

«Prima di tutto la Cig all'indotto»

TERMINI. Piani d'investimento, tute blu prudenti: «Aspettiamo la verifica di settembre»



UN'ASSEMBLEA DI OPERAI FIAT IN MUNICIPIO

Il primo passo è stato compiuto: i sindacati dei metalmeccanici hanno chiesto ai governi nazionale e regionale di convocare le imprese dell'indotto Fiat di Termini Imerese per discutere della proroga della cassa integrazione in deroga nel 2014, senza la quale le stesse aziende chiuderebbero battenti a dicembre lasciando senza alcuna tutela oltre 400 operai.

Entrambi gli Esecutivi hanno assicurato le segreterie di Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil che si attiveranno in tal senso.

Intanto i lavoratori della BienneSud hanno organizzato un sit-in in piazza Duomo a Termini. Quello della salvaguardia dei dipendenti dell'indotto è l'ultimo tassello che manca al mosaico disegnato dal ministero dello Sviluppo economico e dalla Regione per avviare finalmente la reindustrializzazione dell'agglomerato termitano dopo la chiusura dello stabilimento del Lingotto. Serve, infatti, almeno un anno di tempo per approvare i progetti presentati e

per realizzarli. Fiat si è detta disponibile ad un altro anno di Cig, mancano all'appello le ditte dell'indotto.

Ieri mattina i sindacalisti hanno riferito all'assemblea delle tute blu, riunitasi in Municipio, i contenuti della relazione del sottosegretario Claudio De Vincenti. Tutti si sono dichiarati assai perplessi e comunque prudenti. Quindi, ogni giudizio è stato rinviato a dopo la verifica di settembre a Roma sui singoli piani industriali (Biogen, Newcoop, Landi, Mosi&Ghisolfi) che dovranno essere inseriti nel nuovo Accordo di programma. L'advisor Invitalia sta esaminando tutti i progetti pervenuti finora.

Enzo Comella, segretario della Uilm-Uil, e Roberto Mastrosimone della Fiom-Cgil mantengono la prudenza: «Proprio per questo - dicono - abbiamo rinviato tutto a settembre. Al momento è prioritario garantire la nuova cassa integrazione a tutti».

MICHELE GUCCIONE